



ORE12

sabato 23 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 169 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il prossimo 25 settembre urne aperte per il rinnovo delle Camere
Corsa contro il tempo per varare al più presto il nuovo Governo

Al voto in costume

Urne aperte per il rinnovo delle Camere, il prossimo 25 di settembre. E' la prima volta per l'Italia, che mai aveva votato e fatto campagna elettorale con costume ed ombrellone. Mentre ci s'interroga su cosa farà il Governo nella sua ordinaria amministrazione. L'accelerazione sul voto, viene fatta perché il Paese ha la necessità irrinviabile, di avere un Governo in tempi brevissimi. Troppe le questioni irrisolte e tra queste la legge di Bilancio che non sarà certamente approvata dall'Esecutivo Draghi, ma dal successivo. Sul fronte dei partiti, mentre è salda ormai l'alleanza delle destre, negli altro schieramenti si cerca la quadra, con il Pd che ha chiuso le porte al M5S.

Servizi all'interno



Covid non molla Continua la crescita dei ricoveri



Continua la crescita dei ricoveri per Covid-19 in Italia. "Il tasso di occupazione in terapia intensiva sale al 4,1% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 21 luglio)", contro il 3,9% al 14 luglio. "Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 17,1% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 21 luglio)", contro il 15,8% al 14 luglio. E' quanto riporta il monitoraggio settimanale Covid della Cabina di regia Istituto superiore di sanità-ministero della Salute.

Servizio all'interno

Grano, c'è finalmente l'accordo tra Russia e Ucraina

Grande mediatrice la Turchia e il Presidente Erdogan. Nei prossimi giorni potrebbero partire le prime navi cariche di prodotti stoccati nei silos

Svolta nella crisi del grano ucraino: ad Istanbul è stato firmato quello che sarà il primo vero accordo sui corridoi nel Mar Nero per l'esportazione di cereali dai porti dell'Ucraina. Si tratta anche della prima intesa ufficiale tra Mosca e Kiev dall'inizio della guerra il 24 febbraio.

Non a caso sarà presente anche il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Ad annunciare l'accordo è stato l'ufficio del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, grande mediatore dell'intesa, che è stata sottoscritta dalle delegazioni russa e ucraina nel Palazzo



Dolmabahce, sullo Stretto del Bosforo.

Servizio all'interno



Alle urne il più presto possibile e la data è il 25 settembre

Le prossime elezioni politiche si svolgeranno il 25 settembre. A deciderlo è stato il Cdm, che si è riunito dopo che il presidente Mattarella ha sciolto le Camere con queste parole: "Come è stato ufficialmente comunicato, ho firmato il decreto di scioglimento delle Camere affinché vengano indette nuove elezioni entro il termine di settanta giorni indicato dalla Costituzione.

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è sempre l'ultima scelta da compiere, particolarmente se, come in questo periodo, davanti alle Camere vi sono molti importanti adempimenti da portare a compimento nell'interesse del nostro Paese. Ma la situazione politica che si è determinata ha condotto a questa decisione. La discussione, il voto e le modalità con cui questo voto è stato espresso ieri al Senato hanno reso evidente il venir meno del sostegno parlamentare al Governo e l'assenza di prospettive per dar vita a una nuova maggioranza. Questa condizione ha reso inevitabile lo scioglimento anticipato delle Camere.

Il Governo ha presentato le dimissioni. Nel prenderne atto ho ringraziato il Presidente del Consiglio Mario Draghi e i Ministri per l'impegno profuso in questi diciotto mesi. È noto che il Governo, con lo scioglimento delle Camere e la convocazione di nuove elezioni, incontra limitazioni nella sua attività.

Dispone comunque di strumenti per intervenire sulle esigenze presenti e su quelle che si presenteranno nei mesi che intercorrono tra la decisione di oggi e l'insediamento del nuovo Governo che sarà determinato dal voto degli elettori. Ho il dovere di sottolineare che il periodo che attraversiamo non consente pause negli interventi indispensabili per contrastare gli effetti della crisi economica e sociale e, in particolare, dell'aumento dell'inflazione che, causata soprattutto dal costo dell'energia



e dei prodotti alimentari, comporta pesanti conseguenze per le famiglie e per le imprese. Interventi indispensabili, dunque, per fare fronte alle difficoltà economiche e alle loro ricadute sociali, soprattutto per quanto riguarda i nostri concittadini in condizioni più deboli. Indispensabili per contenere gli effetti della guerra della Russia contro l'Ucraina sul piano della sicurezza dell'Europa e del nostro Paese. Indispensabili per la sempre più necessaria collaborazione a livello europeo e internazionale. A queste esigenze si affianca - con importanza decisiva -

quella della attuazione nei tempi concordati del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, cui sono condizionati i necessari e consistenti fondi europei di sostegno. Né può essere ignorato il dovere di proseguire nell'azione di contrasto alla pandemia, che si manifesta tuttora pericolosamente diffusa. Per queste ragioni mi auguro che - pur nell'intensa, e a volte acuta, dialettica della campagna elettorale - vi sia, da parte di tutti, un contributo costruttivo, riguardo agli aspetti che ho indicato; nell'interesse superiore dell'Italia".

Draghi: "L'Italia ha tutto per essere forte, autorevole, credibile nel mondo"

"L'Italia ha tutto per essere forte, autorevole, credibile nel mondo. Lo avete dimostrato giorno dopo giorno in questi mesi di governo. Ora dobbiamo mantenere la stessa determinazione nell'attività che potremo svolgere nelle prossime settimane, nei limiti del perimetro che è stato disegnato". Sono queste le parole del presidente del Consiglio, Mario Draghi, in Cdm, dopo le dimissioni arrivate questa mattina. "Porterò con me un ricordo molto bello di queste riunioni, degli scambi che ho avuto individualmente con voi. Ci sarà ancora tempo per i saluti. Ora rimettiamoci al lavoro", ha aggiunto Draghi. Poi un ringraziamento al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "per la fiducia accordatami e per la saggezza con cui ha gestito questa fase di crisi. Voglio poi ringraziare voi tutti, per la dedizione, la generosità, il pragmatismo che avete dimostrato in questi mesi". Draghi ha poi tracciato gli obiettivi che questo esecutivo dimissionario dovrà comunque affrontare: "Dobbiamo far fronte alle emergenze legate alla pande-



mia, alla guerra in Ucraina, all'inflazione e al costo dell'energia. Dobbiamo portare avanti l'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche per favorire il lavoro del governo che ci succederà". Il Cdm si è riunito dopo che Mattarella ha sciolto le Camere. "Il governo ha presentato le dimissioni, nel prenderne atto ho ringraziato Mario Draghi e i ministri per l'impegno in questi 18 mesi. Il Governo incontra limitazioni nella sua attività, ma ha gli strumenti per operare in questi mesi prima che arrivi il nuovo esecutivo. Non sono possibili pause nel momento che stiamo attraversando", ha detto il presidente della Repubblica.

Letta: "Difficile ricomporre con Conte". Franceschini "Addio al M5S e campo largo nel nome di Draghi"

Con il M5s "evidentemente la differenza che si è creata in modo così evidente lascia un segno che difficilmente sarà ricomposto". Lo ha detto il segretario del Pd Enrico Letta, intervistato dal Tg3. "Il gesto di ieri e quanto accaduto in questi giorni - ha aggiunto - è sostanza, non è un fatto semplice di forma: avere mandato a casa Draghi, interrotto questa esperienza e creato uno scivolo verso le elezioni". "Questo strappo rende impossibile ogni alleanza con i 5 Stelle. La rottura sulla fiducia al governo rende impossibile l'alleanza". Il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, è netto in

una intervista al Corriere sui rapporti del Pd con i 5 Stelle dopo la fine del governo Draghi. Ora lo sguado è fisso alle prossime elezioni, del 25 settembre. "Credo - dice - che saranno sostanzialmente una sfida tra chi ha difeso Draghi e chi invece ha buttato tutto a mare. Si svolgeranno secondo uno schema temporaneo ma un po' diverso rispetto alla normalità". Franceschini ritiene che il confronto questa volta sarà tra "le forze e le persone che hanno votato la fiducia, o che l'avrebbero votata alla Camera, un campo che si compone intorno al Pd, poi con il partito decideremo come e dall'altra chi ha affos-

sato Draghi. Tra chi lo ha difeso ci sono forze e personalità diverse che potranno stare insieme in un rassemblément elettorale, non improvvisato per vincere nei collegi uninominali". In sostanza "da una parte gli europeisti e i riformisti che hanno sostenuto l'esperienza del governo Draghi e l'avrebbero continuata, dall'altra parte i sovranisti, gli anti europeisti, il centrodestra senza più centro". E qui lancia una staccata a Forza Italia: "Il partito di Berlusconi è evaporato". "Non voglio coinvolgere Draghi, perché so che non ha nessuna intenzione di fare un percorso politico e noi non lo

tireremo per la giacchetta", chiarisce il ministro che per le prossime urne parla di un "rassemblément largo, interprete e garante dell'agenda Draghi batterà la destra. Negli elettori della Lega, di Forza Italia e in generale nei mondi moderati c'è il dissenso totale rispetto a quello che hanno fatto questi partiti. Il Paese non lo dimentica". Un'impresa ardua per il Partito democratico, che parte sfavorito secondo i sondaggi alla vigilia: "Possiamo farlo - afferma - perché abbiamo un partito unito attorno al segretario. Non è capitato molte volte nella storia del Pd, ma adesso è così.

Politica/Economia&Lavoro

Governo, Berlusconi: perplesso dal comportamento di Draghi

"Sono rimasto davvero perplesso per i suoi comportamenti". Così il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, in interviste e colloqui presenti su alcuni quotidiani, ricostruisce gli ultimi giorni che hanno portato il presidente del Consiglio Mario Draghi alle dimissioni. "Lo sanno tutti che ne aveva le scatole piene. Dimettersi era una sua volontà precisa, a prescindere da quello che avrebbero fatto, detto e votato i partiti", sostiene il Cavaliere che rivela "un'indiscrezione": "Sa cos'ha detto Draghi a un comune amico? Basta, non ne posso più, qui mi fanno lavorare il doppio di quanto lavoravo alla Bce". "Non abbiamo nessuna colpa per quello che è successo", dichiara il leader azzurro in merito alla caduta del go-



verno. Le dimissioni del premier "non erano necessarie, perché noi non abbiamo votato contro, ci siamo solo astenuti", aggiunge. Gli unici "irresponsabili" secondo l'ex premier sono i Cinquestelle. "Noi non siamo né populistici né sovranisti, siamo liberali". A chi lo accusa di essersi appiattito su Matteo Salvini replica: "Non comanda lui",

"nessuno mi impone nulla". "Io sarò ancora qui in campo perché sento la responsabilità di essere presente con la mia azione per il mio Paese. Io sarò tutti i giorni qui a raccontare il programma che ho già scritto per il 2023 e che conterrà novità. È un programma veramente avveniristico che porterà il cambiamento per l'Italia", dice il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, in un'intervista al Tg2. E aggiunge: "Non stiamo pensando a liste uniche (del centrodestra, ndr). Ciascun partito continuerà con la propria identità". E sugli addii in Forza Italia - come quelli di Gelmini e Brunetta - dopo la crisi di governo, è chiaro: "Riposino in pace. Stiamo parlando di esponenti senza seguito né futuro politico".



Di Maio: "Con addio Draghi non ci guadagna l'Italia ma neanche il 5 Stelle e Lega"

"Il partito di Conte e il partito di Salvini sono in crisi nei sondaggi. E hanno anteposto l'interesse della propria forza politica a quello del Paese. L'Italia non è andata a guadagnarci con le elezioni anticipate e con l'addio di Draghi. Ma non prevedo neppure vantaggi per loro". Lo ha detto al Corriere della Sera il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, aggiungendo che M5S e Lega "pagheranno un prezzo, poli-

ticamente: questo è evidente. Ma nella loro testa era più sensato strappare. In tanti Paesi europei la stabilità è un valore al massimo livello. In Italia per troppe forze l'instabilità è una bussola. Il partito di Conte ha una grande responsabilità perché ha innescato la crisi. Con il nostro Movimento avevamo creato governi e non picconato governi". "L'agenda Draghi non deve cadere nella polvere. Noi la prendiamo in carico. E non solo per gli aspetti dell'emergenza. Ho visto e apprezzato il metodo di lavoro: obiettivi, non chiacchiera politica. Se vogliamo spendere i soldi, per esempio, abbiamo bisogno di sindaci messi in grado di fare il proprio lavoro: il vero nemico della transizione ecologica è la burocrazia". Di Maio, ha poi aggiunto che "il partito di Conte, lo ripeto, si è isolato da solo. E forse neppure l'avevano valutato fino in fondo. Tanti, come me, ci avevano creduto. Ora c'è bisogno di qualcosa di nuovo. Quel partito si doveva istituzionalizzare per realizzare i suoi programmi, doveva governare per attuare le sue idee. Ma ha finito per sabotare se stesso. Draghi è stato vittima di forze politiche che a parole vogliono il bene del Paese e nei fatti buttano giù il governo così, come fosse un hobby. Nonostante la pandemia, la guerra, il disagio sociale".

L'ansia dei balneari: "Senza Ddl Concorrenza arriverà la decadenza delle concessioni"

"Siamo preoccupati perché siamo in una fase di stallo e occorre capire cosa succede". Mauro Vanni, presidente di Confartigianato imprese demaniali, a margine di una conferenza stampa a Rimini ragiona con i giornalisti sul futuro della riforma Concessioni demaniali dopo la crisi di Governo.

IL DDL CONCORRENZA A RISCHIO CADUTA

"Il ddl Concorrenza che affronta la questione è in discussione alla Camera", spiega Vanni, ma "probabilmente cadrà e ci ritroveremo con la sentenza del Consiglio di Stato che a fine 2023 fa decadere le concessioni". Così, prosegue, "di fatto saremo in una situazione di impotenza a gestire le attività dopo il 2023, e il periodo è talmente breve per cui è impossibile che le amministrazioni riescono a riassegnare le concessioni tramite i bandi". Anche perché, rileva Vanni, "non ci sono i termini di riferimento per farli", con un'"ulteriore confusione" creata dal fatto che "probabilmente i bandi verrebbero creati in maniera diversa da territorio a territorio, creando disparità e incongruenze". Il rischio è di un "periodo di vacatio" con le concessioni decadute e le amministrazioni senza il tempo necessario per riassegnarle, avverte Vanni.


Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini


Florovivaismo, la Cia denuncia: “Questa filiera paga il doppio il prezzo della crisi”

Il florovivaismo italiano, con le sue 24 mila imprese del settore capaci di fatturare, complessivamente, quasi 3 miliardi di euro, paga doppio il prezzo della crisi economica. Deve fare i conti, infatti, da una parte con l'aumento dei costi di produzione (+74%, dai 17 mila di incremento medio a quasi 36 mila euro) per rincari importanti soprattutto su fertilizzanti (+170%) ed energia (+120%), dall'altra con l'inflazione all'8% e il calo graduale delle vendite di piante e fiori. A lanciare l'allarme è Cia-Agricoltori Italiani insieme alla sua Associazione Florovivaisti Italiani che oggi, a Roma, ha tenuto l'incontro sui cambiamenti per il settore coinvolgendo Copa-Cogeca, Crea, AIPSA e ASPROFLOR Comuni fioriti. “Al comparto -ha detto il presidente dei Florovivaisti Italiani, Aldo Albertomanca- manca una legge che lo tuteli nelle sedi istituzionali e per un'interlocuzione seria sulle urgenze delle imprese floricole, ancora di più alla luce della pandemia e della guerra in Ucraina. C'è un disegno di legge sul florovivaismo già approvato alla Camera, ma fermo in Senato che adesso -ha aggiunto- non possiamo perdere di vista. Spingeremo perché venga ripreso dalla prossima legislatura, per salvaguardare la competitività del settore e dare seguito alle sfide del Green Deal Ue”.

L'Italia è il terzo Paese Ue per produzione di piante e fiori e, dati Crea alla mano, ha già raggiunto livelli importanti nel 2021 quando, con il verde in tendenza, è aumentato del 5% il prodotto floricolo e l'export è arrivato a quota record un miliardo. Da marzo a questa parte però, con l'insorgere del conflitto Russia-Ucraina, c'è una flessione del 3-4% difficile da recuperare, soprattutto per beni che non sono di prima necessità, ma che comunque stanno risentendo di aumenti importanti su materie prime strategiche (sementi, piantine, torbe e imballaggi), come della siccità con danni al comparto già oltre il 30%. Per Flo-



rovivaisti Italiani occorre, dunque, recuperare lucidità e visione, a livello nazionale ed europeo. Bisogna contrastare speculazioni e concorrenza sleale, salvaguardare la qualità del prodotto Made in Italy e Ue, nel segno della distintività. Serve, poi, una programmazione per il mercato dei substrati, la cui domanda cresce del 15% ogni anno, complice la riscoperta del giardinaggio, ma preoccupa in termini di sostenibilità. Il florovivaismo -ricorda l'Associazione- deve preservare il suo ruolo nella transizione green. Detto questo, resta fermo il punto dei Florovivaisti Italiani sulla necessità di misure a supporto del settore: dall'estensione del credito di im-

posta anche per il gasolio ad uso riscaldamento alla cancellazione dei contributi dei datori di lavoro in scadenza a metà settembre. Andranno sante le gravi mancanze del Decreto Aiuti sui fondi per l'agricoltura e contemplando anche filiere cruciali (substrati, piantine, concimi e vasetteria). “Per il florovivaismo, ma più in generale per il comparto agricolo -è intervenuto, infine, il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini- si apre una fase difficilissima: alle carenze dovute alla crisi economica si somma, ora, il momento di incertezza politicadettato dalle dimissioni del Governo e, quindi, dallo scioglimento del Parlamento”.

Nessun anticipo della Manovra: la palla passa al prossimo Governo

Con ogni probabilità non sarà questo Parlamento ad approvare la legge di bilancio, non ci sarà cioè l'anticipo della Manovra. A parte gli impedimenti costituzionali, pesa una valutazione di natura politica: si tratta della legge economica più importante, è ovvio che debba partorirla una maggioranza eletta. Secondo Stefano Ceccanti, costituzionalista e deputato Pd, il Governo in carica può al limite “preparare” la Finanziaria senza poterla approvare. Quest'ultima poi verrà vagliata e eventualmente approvata, dal nuovo Parlamento. Com'è noto, la Manovra deve essere approvata entro la fine dell'anno.



Ma da questo punto di vista non ci dovrebbero essere rischi. L'orientamento che sembra emergere nel Governo in carica per gli affari correnti è di andare a elezioni il 25 settembre. In tempo perché il nuovo esecutivo affronti la sessione di bilancio.

Pil: lo sport contribuisce con 24,5 mld di euro

Nel 2019 il contributo dello sport al Pil nazionale è stato di circa 24,5 miliardi di euro, l'1,37 per cento del totale, con 420.000 occupati. E' quanto emerge dallo studio ‘Il Pil dello sport. La dimensione economica dello Sport in Italia’, realizzato dall'Istituto per il Credito sportivo con l'obiettivo di stimare l'insieme di indicatori della dimensione e della performance economica del settore in Italia, ma anche il posizionamento del nostro Paese rispetto a quelli europei, in termini di contributo dello Sport al Prodotto Interno Lordo nazionale e all'occupazione. Inoltre, il moltiplicatore delle attività sportive è pari a 2,19. Mentre del valore aggiunto complessivo, 4,4 miliardi sono generati dalle attività sportive, circa 11 miliardi dalle attività strettamente connesse (tutti i prodotti industriali e i servizi necessari come input per fare sport) e altri 9,1 miliardi dalle attività collegate alle attività sportive in senso lato (comprensive ad esempio, delle trasmissioni televisive, dei servizi turistici a coloro che praticano sport, del betting, dell'editoria sportiva, dei trasporti e dei servizi medici utilizzati da atleti e spettatori e molto altro). Il lavoro dell'Ics consente di stimare e mettere a disposizione degli organismi sportivi, di tutto il movimento e delle istituzioni un dato aggiornato al 2019, con un confronto rispetto al 2018. Si tratta infatti dell'anno più recente per cui sono disponibili dati prodotti dalla statistica ufficiale, necessari per aggiornare e ricostruire un quadro analitico più completo possibile. Ed è, d'altra parte, un anno importante in quanto il periodo immediatamente precedente la pandemia. Lo strumento messo a disposizione dall'Ics e che sarà prodotto anche nei prossimi anni, “potrà essere estremamente utile anche nell'ottica di una più puntuale identificazione e determinazione della ‘catena del valore’ dello sport italiano -ha spiegato il presi-

dente dell'Ics, Andrea Abodi- Attraverso questa ‘catena’, grazie alla Riforma del 2019, viene anche calcolato il contributo pubblico, annualmente pari al 32% della fiscalità generata dal settore, con un minimo garantito di 410 milioni di euro. Sarà importante mettere in relazione tutti questi dati con la valutazione del suo impatto sociale (SROI), che per il Credito Sportivo sta diventando prassi operativa di ogni singola operazione di finanziamento”.

ABODI: “FINO A OGGI ABBIAMO LAVORATO SENZA BUSSOLA”

Per Abodi “sono numeri di partenza, finora avevamo avuto input diversi tra loro e abbiamo avvertito l'esigenza di fornire la certezza del dato -ha poi specificato con l'agenzia Dire- ma questo studio è molto di più oltre alla raccolta di dati: è la costruzione di un modello. A noi interesserà il dato che accetteremo ogni anno per fare in modo che migliori e con lui l'intero settore, dall'occupazione ai servizi”. Puntando dunque al miglioramento continuo, secondo il presidente dell'Ics c'è da tenere conto di una criticità: “Se è stato il primo studio, vuol dire che finora abbiamo lavorato senza bussola, ci siamo fatti orientare dai sentiment. Questo è uno strumento di pianificazione: partiamo da questa lacuna per fare in modo che lo sport incida molto di più anche in ambito formativo, sul piano delle infrastrutture, investire per migliorare la qualità tecnologica, ad esempio, ma anche l'inclusione sul piano delle barriere architettoniche”, ha concluso Abodi. Lo studio dell'Ics, curato ed elaborato da Giorgio Alleva, Professore ordinario di Statistica presso la Facoltà di Economia dell'Università Sapienza di Roma, è stato sollecitato e sostenuto dalla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, e dal Dipartimento Sport.

Dopo 10 anni la Bce rialza i tassi d'interesse di mezzo punto. Prestiti e mutui più cari, ma c'è uno scudo

Intervento deciso della Bce, sia contro la galoppante inflazione – con un rialzo dei tassi di interesse da 50 punti base – sia contro l'allargamento dei differenziali tra titoli di Stato, con l'immediata approvazione di un nuovo strumento anti frammentazione. L'istituzione monetaria ha varato il suo primo rialzo dei tassi di interesse dall'aprile del 2011. E ha deciso un incremento superiore alle attese prevalenti: il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali sale allo 0,50%, il tasso sulle operazioni marginali sale allo 0,75% e il tasso sui depositi, che le banche commerciali parcheggiano presso la stessa istituzione, esce dalla fase negativa e va a zero. Prestiti e mutui: l'aumento dei tassi della banca centrale influenza il livello generale dei tassi d'interesse. Quindi il livello generale del costo del denaro. Se le banche dell'eurozona pagheranno un costo maggiore per prendere in prestito denaro dalla Bce, alla fine anche i prestiti e i finanziamenti a tasso variabile (mutui) a imprese e cittadini saranno più costosi. Il parametro di riferi-

mento per i mutui a tasso variabile è l'Euribor che, come gli altri tassi di interesse interbancari, è molto sensibile alla variazione del tasso Bce. Gli incrementi per cittadini e imprese potrebbero essere maggiori in alcuni Paesi, come l'Italia, se la Banca centrale non eviterà il ritorno della frammentazione del mercato europeo già vista negli anni scorsi.

Maggior costo del debito pubblico: se i tassi salgono, gli Stati che emettono titoli di debito per finanziarsi dovranno offrirli con interessi più alti, diversamente i mercati potrebbero orientarsi verso altri strumenti più redditizi. Questo potrebbe comportare un aggravio della situazione per quei Paesi già molto indebitati, come l'Italia, al netto di interventi della banca centrale, simili al quantitativo easing, per tenere bassi gli spread. Nel caso dell'Italia, comunque, una elevata durata media del debito, pari a circa 7 anni, con oltre il 70% a tasso fisso, frena le ripercussioni di un aumento dei tassi e, quindi, dello spread. Altra conseguenza è la perdita di



valore delle obbligazioni emesse in precedenza, in quanto meno redditizie di quelle di nuova collocazione e, quindi, meno appetibili sul mercato. Rafforzamento della moneta: dalla stretta monetaria arriva anche un rafforzamento del tasso di cambio dell'euro che, al momento, ondeggia intorno alla parità con il dollaro. Proprio il rafforzamento del dollaro, avvenuto in questi mesi è conseguenza della serie aggressiva di aumenti dei tassi operata dalla Federal Reserve. La crescita rallenta: il rischio generalizzato di una stretta monetaria è quello di una frenata della crescita, dovuta a una contrazione dei consumi e degli

investimenti da parte delle imprese. Però va anche osservato come possano essere ben più gravi le conseguenze di un'inflazione galoppante. Va detto poi del nuovo strumento approvato dalla Bce contro gli "spread" eccessivi si aggiunge all'armamentario già esistente, senza sostituire il "vecchio" scudo Omt, mai utilizzato. Invece di richiedere un piano di correzione con il fondo anticrisi Mes prevede il rispetto di una serie di parametri da parte del Paese beneficiario, fondamentalmente il pieno rispetto di tutte le regole Ue di Bilancio, delle raccomandazioni di policy della Commissione europea e l'assenza di procedure di infra-

zione sulle stesse. Potrà essere attivato "per contrastare dinamiche di mercato disordinate e non giustificate, che pongano gravi minacce alla trasmissione della politica monetaria", secondo quanto spiega la stessa Bce in un comunicato con diversi dettagli su questo Transmission Protection Instruments, o Tpi.

Salvaguardando la trasmissione della politica monetaria, "consentirà al Consiglio di attuare in maniera più efficiente il suo mandato sulla stabilità dei prezzi". Prevede acquisti di titoli sul "mercato secondario", cioè emissioni già in circolazione e non all'asta di collocamento. Saranno acquistabili titoli con una maturazione residua tra 1 e 10 anni, sono quindi escluso i bond a breve scadenza. Riguarda giurisdizioni che assistano "a un deterioramento delle condizioni di finanziamento non giustificato dai fondamentali specifici del paese" e che vadano appunto a inficiare la corretta trasmissione della politica monetaria. La portata degli acquisti dipenderà dalla gravità di questi rischi e non prevede limitazioni ex ante.

Cna: "Apprezzabile la riforma degli Istituti tecnici, ora serve un tavolo con le parti sociali"

È finalmente giunta ai nastri di partenza la riforma organica degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), una delle riforme qualificanti del Pnrr, mirata a consentire lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza e competitività. Gli ITS sono dei percorsi di formazione professionale post-diploma, accessibili da giovani e adulti, in grado di formare i "super tecnici" sempre più richiesti dal mercato del lavoro. Nonostante l'altissimo tasso di occupazione che si registra a un anno dal diploma, l'accesso agli ITS è finora stato piuttosto limitato e, proprio per questo, è intervenuta la riforma, che si pone l'obiettivo di multi-

plicare il numero di iscritti e contribuire a colmare il disallineamento fra domanda e offerta di lavoro, soprattutto nel sistema delle piccole e medie imprese. Tra le modifiche di maggior rilievo va innanzitutto segnalato il cambio del nome: gli ITS diventano ITS Academy, con dei percorsi di studio particolarmente tarati sulle principali sfide attuali: la transizione ecologica e digitale, le nuove tecnologie per il made in Italy, la mobilità sostenibile e la competitività di settori come i beni artistici e culturali e il turismo. Ogni ITS Academy farà riferimento a una delle specifiche aree tecnologiche che verranno definite da un



prossimo decreto e i percorsi formativi saranno suddivisi in due livelli, a seconda del quadro europeo delle qualifiche. Viene rafforzato il ruolo delle imprese: la riforma prevede che la docenza

degli istituti debba provenire per almeno il 60% del monte orario complessivo dal mondo del lavoro. Inoltre gli stage aziendali e i tirocini formativi saranno obbligatori per non meno del 35%

della durata del monte orario complessivo dei percorsi formativi. Soprattutto, emerge sin dai primissimi articoli un'attenzione specifica al mondo delle piccole e medie imprese, che oggi sono chiamate a confrontarsi con un radicale cambiamento di scenario. Cna valuta positivamente il percorso intrapreso. Saranno fondamentali i numerosi decreti attuativi della Riforma che andranno adottati nei prossimi mesi e, per i quali, la Confederazione chiede di attivare un confronto specifico e una consultazione anche con le parti sociali, che dovranno giocare un ruolo fondamentale per il successo dei nuovi ITS.

la guerra di Putin

Spiragli di distensione tra Russia e Ucraina

Trovato l'accordo sul grano



Svolta nella crisi del grano ucraino: ad Istanbul è stato firmato quello che sarà il primo vero accordo sui corridoi nel Mar Nero per l'esportazione di cereali dai porti dell'Ucraina. Si tratta anche della prima intesa ufficiale tra Mosca e Kiev dall'inizio della guerra il 24 febbraio. Non a caso sarà presente anche il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Ad annunciare l'imminente accordo è stato l'ufficio del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, grande mediatore dell'intesa, che verrà sottoscritta dalle delegazioni russa e ucraina nel Palazzo Dolmabahce, sullo Stretto del Bosforo. Che l'intesa fosse nell'aria si era capito sin dall'incontro di tre giorni fa a Teheran tra Erdogan e il presidente russo Vladimir

Putin, che aveva parlato di "progressi sull'esportazione di grano ucraino", cosa che aveva definito "un buon segno". Tuttavia, lo stesso Putin aveva sottolineato che qualsiasi accordo doveva comprendere anche le esportazioni bloccate di grano russo. Il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu aveva dal canto suo affermato che "quando risolveremo questo problema, non solo verrà aperto il percorso di esportazione per il grano e l'olio di girasole dall'Ucraina, ma anche per i prodotti dalla Russia". L'accordo sull'esportazione di grano, di fondamentale importanza per la sicurezza alimentare globale, sarà firmato a Istanbul sotto gli auspici del presidente Erdogan e del segretario generale dell'Onu Guterres insieme alle

delegazioni ucraina e russa", ha affermato il portavoce del leader turco Ibrahim Kalin. Un membro della delegazione di Kiev per i negoziati, Rustem Umerov, ha fatto sapere che le spedizioni potrebbero riprendere da tre porti sotto il pieno controllo ucraino, ovvero Odessa, Pivdennyi e Chornomorsk. Secondo le stime, circa 25 milioni di tonnellate di grano e altri cereali sono bloccate nei porti ucraini. Un blocco che ha provocato una crisi alimentare mondiale. Anche gli Stati Uniti plaudono all'accordo fra la Russia e l'Ucraina sulle esportazioni di grano. Lo afferma il portavoce del Dipartimento di Stato, Ned Price. Gli Usa accolgono positivamente, mette in evidenza, qualsiasi intesa che liberi il grano ucraino.

Coldiretti: con l'accordo 1,2 mld mais-grano per Italia

Via libera all'arrivo in Italia di quasi 1,2 miliardi di chili di mais per l'alimentazione animale, grano tenero per la panificazione e olio di girasole dall'Ucraina grazie all'accordo sulle esportazioni di cereali ed altri prodotti alimentari raggiunto tra Kiev e Mosca. E' quanto stima la Coldiretti nel commentare positivamente gli effetti della firma dell'accordo raggiunto tra Nazioni Unite, Turchia, Ucraina e Russia per assicurare i traffici commerciali nei porti del Mar Nero, sulla base dei dati Istat relativi

al commercio estero 2021. "L'Ucraina - sottolinea la Coldiretti - nonostante il calo dei raccolti resta uno dei principali produttori e rappresenta il 10% del commercio mondiale di frumento tenero destinato alla panificazione ma anche il 15% del mais per gli allevamenti. E l'accordo raggiunto per la ripresa del passaggio delle navi cariche di cereali sul Mar Nero è importante per salvare dalla carestia 53 Paesi. L'emergenza mondiale riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura

il 62% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 46% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame", secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia peraltro che l'Ucraina è il nostro secondo fornitore di mais con una quota di poco superiore al 13% (785 milioni di chili), ma garantisce anche il 3% dell'import nazionale di grano (122 milioni di chili) senza dimenticare gli arrivi di ben 260 milioni di chili di olio di girasole.



Dagli Usa e non solo, armi più moderne. Zelensky: "Hanno il potenziale di infliggere gravi perdite ai russi"

Le forze ucraine "hanno il potenziale per infliggere gravi perdite ai russi. Lo afferma il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, in un video diffuso nella notte dopo l'incontro con alti comandanti militari. Zelensky ha affermato che il gruppo ha discusso della fornitura di armi moderne, aggiungendo che gli attacchi alle forze russe devono essere intensificati.

"Abbiamo discusso della situazione attuale in prima linea, intorno all'Ucraina. Abbiamo definito compiti in alcune aree tattiche per rafforzare le nostre posizioni. E abbiamo anche elaborato a fondo la questione di fornire alle truppe armi moderne: l'intensità degli attacchi al nemico deve ancora essere aumentata".

Intanto, secondo informazioni di Kiev, la Russia sta schierando riservisti nel sud dell'Ucraina per contrastare la linea di difesa ucraina. Lo riferisce Ukrinform citando un post pubblicato su Facebook dallo Istat maggiore delle forze armate ucraine. Stando allo stesso resoconto, le forze russe stanno difendendo le posizioni occupate, mentre si registrano bombardamenti in più punti, con tentativi di avanzata che i vertici militari di Kiev affermano aver respinto: "I nostri soldati hanno immediatamente represso tutti i tentativi di assalto nemico nelle direzioni di Mala Seidemynukha-Andriivka e Davydiv Brid-Bilohirka. Gli occupanti si sono ritirati", si

sottolinea. Intanto il Ministero della Difesa britannico, nel suo consueto report della giornata, ritiene che la Russia stia vivendo una "carezza critica" di missili da attacco al suolo, anche mentre avanza su Kramatorsk e Siversk. "Nel Donbass, le forze ucraine - afferma l'intelligence Gb come riporta il Guardian - continuano a respingere i tentativi russi di assaltare la centrale elettrica di Vuhlehirsk. L'artiglieria russa rimane concentrata sulle aree intorno alle città di Kramatorsk e Siversk. La Russia ha aumentato l'uso di missili di difesa aerea in modalità secondaria di attacco al suolo a causa della carenza critica di missili dedicati all'attacco al suolo. La Russia ha quasi certamente schierato i sistemi strategici di difesa aerea S-300 e S-400, progettati per abbattere aerei e missili a lunga distanza, nei pressi dell'Ucraina fin dall'inizio dell'invasione. Queste armi hanno testate relativamente piccole, progettate per distruggere gli aerei. Potrebbero rappresentare una minaccia significativa per le truppe all'aperto e per gli edifici leggeri, ma è improbabile che riescano a penetrare nelle strutture rinforzate.

C'è un'alta probabilità che queste armi manchino i bersagli previsti e causino vittime tra i civili, perché i missili non sono ottimizzati per questo ruolo e i loro equipaggi sono poco addestrati per tali missioni".

Cronache italiane

Incendi, c'è un Decalogo salva boschi elaborato dalla Coldiretti

Arriva il decalogo salva boschi di fronte al moltiplicarsi degli incendi favoriti dal mix esplosivo di caldo e siccità al quale si somma spesso l'azione dolosa dell'uomo o l'incuria. Lo ha elaborato la Coldiretti in riferimento al divampare incendi in Italia dove sono stati distrutti oltre un migliaio di ettari, dal Carso triestino al comune versiliese di Massarosa, da Bolzano alla Sicilia e in Italia centrale. Se certamente il divampare delle fiamme è favorito dal clima anomalo con alte temperature e siccità, a preoccupare – sottolinea la Coldiretti – è la disattenzione e l'azione dei piromani con il 60% degli incendi che si stima sia causato volontariamente. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni hanno inaridito i terreni favorendo l'innesco degli incendi nelle campagne e nei boschi spesso abbandonati a causa della chiusura delle aziende agricole che non possono più svolgere una funzione di controllo e monitoraggio per intervenire tempestivamente. E' dunque importante l'azione di prevenzione poiché nelle aree bruciate dagli incendi – continua la Coldiretti – saranno impediti tutte le attività umane tradizionali e la scoperta del territorio da parte di appassionati ma viene anche a mancare un importante polmone verde. Ogni rogo – stima la Coldiretti – costa agli italiani oltre diecimila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici delle aree devastate. Per ricostituire i boschi ridotti in cenere dal fuoco – precisa la Coldiretti – ci vorranno infatti fino a 15 anni con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo.

La prima regola per non causare l'insorgenza di un incendio nel bosco è quella – afferma la Coldiretti – di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse, mentre nelle aree attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la



fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde.

Soprattutto nelle campagne – precisa la Coldiretti – non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Inoltre – continua la Coldiretti – non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.)

che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio – consiglia la Coldiretti – non prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità responsabili con i numeri di emergenza disponibili. Dal momento che – conclude la Coldiretti – un elevato numero degli incendi è opera di piromani o di criminali interessati alla distruzione dei boschi, occorre collaborare con le autorità responsabili per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali.

Operazione internazionale di contrasto al commercio online dei farmaci, oscurati dalla Polizia di Stato 43 siti internet

Oscurati e resi irraggiungibili dalla Polizia di Stato 43 siti internet dediti al commercio di farmaci contraffatti o illegali. La Polizia Postale ha notificato agli Internet Service Provider nazionali, 43 decreti di sequestro preventivo per altrettanti spazi web che commercializzavano in Italia farmaci contraffatti o illegali. I decreti di sequestro, emessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona, hanno consentito di interrompere l'attività delittuosa e hanno impedito la vendita di farmaci non autorizzati alle famiglie italiane. L'operazione internazionale ad alto im-

patto, promossa dal Segretariato Generale Interpol di Lione nell'ambito del "Illicit Goods and Global Health Programme", coordinata dalla Direzione Centrale Polizia Criminale – Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia, e realizzata con la collaborazione di un elevatissimo numero di Paesi a livello mondiale, mira alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito alla pericolosità dell'acquisto di farmaci venduti attraverso canali non ufficiali con particolare riferimento a quelli utilizzati per la cura del virus SARS-CoV-2 - Covid-19. La stessa inoltre promuove



Meteo, Apocalisse4800 vicina alla massima potenza, fine settimana con 40° in gran parte del Paese

Stiamo per raggiungere la massima potenza dell'anticiclone africano Apocalisse4800 (il numero si riferisce e spiega molto bene la situazione con lo zero termico a quote incredibili: il termometro va sotto zero solo a quote superiori ai 4800 metri e dato che la montagna più alta d'Europa, il Monte Bianco, si eleva fino a 4809 metri, ecco che il ghiaccio fonde su tutte le Alpi!) A partire da oggi e soprattutto nel corso del weekend le temperature continueranno a salire vertiginosamente fino a toccare o sfiorare i fatidici 40°C su alcune zone della Pianura Padana, come in Emilia, Veneto e bassa Lombardia. Farà caldissimo anche al Centro, con 37/39°C a Firenze, Roma, in Umbria, su molte zone della Sardegna e delle Marche e infine in Puglia (38°C attesi a Taranto e Foggia). Ma attenzione, farà

caldo anche di notte; basti pensare che i valori termici attorno alla mezzanotte potrebbero essere ancora vicini ai 28/30°C. Vivremo dunque le tipiche notti tropicali (se ne parla quando le temperature non scendono mai sotto i 20°C). Il fine settimana trascorrerà, manco dirlo, all'insegna di un ampio soleggiamento, ma avverte che Sabato 23 potranno scoppiare alcuni forti temporali sui settori alpini, specialmente su quelli del Triveneto. Sanò non esclude nemmeno la possibilità che qualche temporale abbia la forza di raggiungere qualche zona di pianura. Le cose potrebbero cambiare nel corso della prossima settimana: infatti, a partire da Martedì 26 Luglio, aria più fresca dal Nord Europa potrebbe riuscire a scalare lo scudo anticiclonico, indebolendolo, specie sulle regioni settentrionali. In questo contesto, lo scontro tra le correnti più fresche in quota e il caldo preesistente determinerebbe un mix micidiale per la formazione di fortissimi temporali che, a macchia di leopardo, potrebbero interessare alcune zone del Nord. Questa situazione potrebbe ripetersi anche Mercoledì 27, con il Nord ancora a rischio di temporali violenti, accompagnati talora da improvvise grandinate e, più raramente, dai temuti tornado. Successivamente, la pressione dovrebbe tornare ad aumentare anche sulle regioni settentrionali.

NEL DETTAGLIO

Sabato 23. Al nord: temporali forti sulle Alpi, più sole ma anche caldo rovente in pianura. Al centro: tutto sole e caldo intenso. Al sud: soleggiato. Domenica 24. Al nord: soleggiato e molto caldo. Al centro: sole prevalente. Al sud: bel tempo e clima più caldo.

un'azione di contrasto nei confronti delle organizzazioni criminali dedite alla distribuzione online dei prodotti farmaceutici non corrispondenti agli standard di sicurezza internazionali. In Italia le operazioni sono state coordinate dal Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma e condotte dalla Polizia Postale di Ancona e Pescara.

Tutti i siti oscurati, che risultano registrati e ospitati presso server esteri, erano regolarmente indicizzati sui motori di ricerca e consegnavano sul territorio italiano, farmaci per i quali risulta necessaria la preventiva prescrizione medica.

Covid

Iss, sale occupazione intensive (4,1%) e area medica (17,1%)

Continua la crescita dei ricoveri per Covid-19 in Italia. "Il tasso di occupazione in terapia intensiva sale al 4,1% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 21 luglio)", contro il 3,9% al 14 luglio. "Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 17,1% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 21 luglio)", contro il 15,8% al 14 luglio.

E' quanto riporta il monitoraggio settimanale Covid della Cabina di regia Istituto superiore di sanità-ministero della Salute. Cresce l'impegno degli ospedali in questa ondata estiva di Covid-19, con 16 regioni/pa che al 21 luglio superano la soglia del 15% di occupazione letti in area medica. Sono Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, provincia di Bolzano, provincia di Trento, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta. Sempre per quanto riguarda le Regioni, "tre regioni/province autonome sono classificate a rischio basso" per Covid-19. "Quattordici regioni/pa sono classificate a rischio moderato", di cui "5 ad alta probabilità di progres-



sione, mentre 3 sono classificate a rischio alto per la presenza di molteplici allerte di resilienza e una per non aver raggiunto la soglia minima di qualità dei dati trasmessi all'Iss". E' quanto riporta il monitoraggio settimanale Covid della Cabina di regia Istituto superiore di sanità-ministero della Salute. "Dodici regioni/pa riportano almeno una allerta di resilienza e 4 riportano molteplici allerte di resilienza", si legge nel report. "Nel periodo 29 giugno-12 luglio, l'Rt medio calcolato sui casi" di Covid-19 "sintomatici è stato pari a 1,23 (range 1,16-1,33), in diminuzione rispetto alla settimana precedente" quando era di 1,34, "ma oltre la soglia epidemica. L'indice di

trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero è anch'esso in diminuzione e a cavallo della soglia epidemica: Rt 1 (0,98-1,02) al 12 luglio vs Rt 1,15 (1,12-1,17) al 5 luglio". Infine i vaccini che hanno avuto una ripresa delle somministrazioni negli ultimi giorni. Sono 139.073.241 le dosi somministrate in Italia nelle ultime 24 ore, pari al 98% delle dosi consegnate che ammontano a 141.971.236. Di queste, 95.346.875 sono di Pfizer/BioNTech, 25.510.971 di Moderna, 11.514.526 di Vaxzevria, 6.726.393 di Pfizer pediatrico, 1.849.471 di Janssen, 1.023.000 di Novavax. I dati sono contenuti nel report del ministero della Salute aggiornati alle 6.16 di oggi.

Report Agenas: "L'impatto sugli ospedali della pandemia. Nel 2020 il 12,3% ha avuto necessità della terapia intensiva" Complessivamente il ricorso alle cure ospedaliere ha visto coinvolti, per varie patologie, 6,5 mln di cittadini

Nel 2020 sono stati registrati circa 6,5 milioni di ricoveri, pari al 22% in meno rispetto al periodo pre pandemico, con una riduzione dei ricoveri relativi ad altre patologie più marcata in corrispondenza della prima ondata: i tassi di ospedalizzazione in regime ordinario sono diminuiti del 45% in aprile e del 39% a maggio. Il calo ha riguardato soprattutto gli interventi non urgenti, con i ricoveri in regime ordinario calati del 20,1% e i day hospital del 29,4%. Sono alcuni dei dati emersi dal primo rapporto sull'impatto della pandemia sul sistema ospedaliero italiano,

realizzato dall'Istat e Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali). Quanto ai ricoveri con Covid, il rapporto segnala che il 12,3% dei pazienti ricoverati positivi al Sars-CoV-2 (circa 35mila) ha avuto bisogno della terapia intensiva, con una percentuale più alta al Sud e nelle Isole (circa il 16%). Nello specifico, i tassi di terapia intensiva sono risultati più elevati nella prima ondata (13,3%) per poi declinare nella seconda (11,9%). Sempre nel 2020, le dimissioni in regime ordinario connesse al Covid-19 sono state 286.530, pari al 5,5% dei

ricoveri totali nel corso dell'anno, con un picco del 9,2% nel Nord-Ovest. I dati Istat-Agenas rilevano, inoltre, che nel primo anno di pandemia i ricoveri per cancro in regime ordinario si sono ridotti di circa il 14%: -14,2% negli uomini e -14,7% nelle donne. Ancora più netto risulta il calo dei ricoveri per malattie dell'apparato digerente (-26,1% e -28,4%), per le malattie osteomuscolari (-27,3% e -31,4%), per quelle genito-urinarie (-22,4% e -28,2%), del sistema circolatorio (-21,5% e -24,7%) e per traumatismi, (-19,1% e -15,7%).

Per la fine del mese di luglio probabilmente avremo 2.500 morti. "Mascherina? Previene infezioni e ci protegge da 60-90%"

"Le mascherine aiutano a prevenire le infezioni, questo è univoco. Non ci proteggono in modo assoluto, ma alcuni studi dimostrano che, a seconda delle infettività delle diverse varianti, ci proteggono dal 60 al 90%". Ha risposto così Sergio Abrignani, immunologo dell'Università statale di Milano ed ex membro del Comitato Tecnico Scientifico, interpellato sul tema dalla Dire. "Le mascherine servono a prevenire le infezioni nei luoghi al chiuso e dove ci sono assembramenti- ha proseguito Abrignani- io consiglio di usarla". Il mese di luglio, ha fatto sapere quindi l'immunologo, lo chiuderemo "probabilmente con 2.500 morti da Covid. Dal primo gennaio al 15 luglio abbiamo 32mila morti da Covid, la stragrande maggioranza sono ultraottantenni con comorbidità oppure 70enni non vaccinati. I non vaccinati e gli ipovaccinati sono un terzo di questi morti. Insomma, suggerirei fortissimamente la mascherina ai soggetti ultrasessantenni in locali al chiuso, per tutelare la propria vita", ha concluso.

Ci aspettavamo meno casi in estate ma Omicron 5 infetta 10 volte di più

"I virus mutano, siamo noi a doverli inseguire"

"A marzo, quando circolavano ancora le varianti omicron 1 e 2 e tutti i dati ci indicavano che il virus era in discesa, dopo le 'fiammate' di gennaio e febbraio, ci aspettavamo un'estate con al massimo qualche migliaio di casi al giorno. Erano queste le previsioni dei nostri colleghi epidemiologi. Ma purtroppo il virus ha elaborato nuove varianti, omicron 4 e soprattutto omicron 5, che è estremamente infettiva, quindi ci ha fatto la 'sorpresa'. Ma d'altronde i virus fanno così, noi dobbiamo inseguirli". Ha risposto così Sergio Abrignani, immunologo dell'Università statale di Milano ed ex membro del Comitato Tecnico Scientifico, interpellato dalla Dire riguardo all'impatto del caldo sull'aumento (forse inatteso) dei casi Covid.

"Non siamo noi a cambiare idea sul virus- ha proseguito- ma è il virus a cambiare e noi gli andiamo dietro. Purtroppo omicron 5 è estremamente diffusiva e sfugge ai vaccini, ma per fortuna è relativamente poco aggressiva, nel senso che a parità di numero di casi, rispetto ad alfa e delta, sappiamo che la malattia severa è molto più rara, nel 70-80% in meno dei casi in omicron, sia 1 che 4 e 5. Però poiché infetta almeno 10 volte di più, alla fine- ha concluso Abrignani- abbiamo ancora un numero non allarmante ma significativo di malattia severa e morti"

Se resta Omicron 5 inverno non sarà 'terribile'

Variante oggi sta infettando almeno 1 mln italiani a settimana

"Se dovesse rimanere come prevalente la variante omicron 5, con milioni di italiani che si sono già infettati in estate, probabilmente l'autunno non sarà così terribile dal punto di vista del numero dei casi. Questo perché chi si è infettato con omicron 5 in estate probabilmente non si reinfetterà con la stessa variante a ottobre o novembre". Ha risposto così Sergio Abrignani, immunologo dell'Università statale di Milano ed ex membro del Comitato Tecnico Scientifico, interpellato dalla Dire in merito agli scenari epidemiologici che potrebbero presentarsi in inverno. "C'è quindi da augurarsi che resti questa variante- ha proseguito Abrignani- però siccome i virus ogni tanto ci sorprendono, il Covid potrebbe elaborare una nuova variante. Speriamo non avvenga, ma è una possibilità". Tra settembre e ottobre, secondo Abrignani, ci saranno a disposizione i nuovi vaccini "a base di omicron 1 o 2 e 4 o 5, quindi se dovesse arrivare una nuova variante c'è da sperare che almeno sia una sottovariante di omicron".

Intanto l'attuale omicron 5 sta "già infettando un'ampia platea di infettabili- ha spiegato l'immunologo- basti pensare che quando stimiamo, come oggi, tra le 70/100mila infezioni al giorno, probabilmente ne abbiamo almeno il doppio o il triplo. Quindi realisticamente si sta infettando almeno 1 milione o 1 milione e mezzo di italiani a settimana".

Cronache italiane

Umbria, al via la seconda edizione Cinema Festival



Prende il via domani, questo venerdì 22 luglio, la seconda edizione dell'Umbria Cinema Festival che si terrà a Todi fino a domenica 24 luglio. A promuovere il festival la Umbria Film Commission, presieduta dal regista Paolo Genovese che ricopre anche il ruolo di Direttore Artistico, la Regione Umbria e il Comune di Todi. Il festival arricchisce il ricco programma di appuntamenti di cultura e spettacolo che il territorio umbro offre a pubblico e visitatori. Nella prima giornata verranno proiettati al Cinema Nido dell'Aquila due dei film in concorso: alle ore 14.30 "Piccolo Corpo" e alle ore 16.45 "L'ombra del giorno". Alle 16, parallelamente alle proiezioni dei film, a Borgobrufrà (PG) si terrà un incontro riservato tra alcuni dei principali produttori italiani ed esponenti della stampa economica di settore con l'obiettivo di confrontarsi, insieme all'Umbria Film Commission, su alcuni dei temi oggi più sensibili per l'industria audiovisiva in Italia. Questo sarà il primo incontro del "Film Business Think Tank", che si ripromette di diventare un fondamentale momento di confronto annuale sul business audiovisivo e che avrà il suo secondo appuntamento nei primi mesi del 2023, sempre in

Umbria. Alle 19, sempre al Cinema Nido dell'Aquila verrà proiettato il film fuori concorso "Leonora Addio". Alle 21, durante la serata inaugurale in Piazza del Popolo, condotta da Elisabetta Ferracini, Alessandro Preziosi si esibirà insieme a Mogol nello spettacolo "Se stasera siamo qui". "Fare questo spettacolo insieme al maestro Mogol - ha dichiarato Preziosi - è un grandissimo onore, così come lo è stato poter vedere tutte le opere in concorso al festival in qualità di giurato".

Regione Piemonte, aumentano i fondi per le Borse di Studio Universitarie

Dalle ore 9.30 del 21 luglio è possibile inviare online la domanda per ottenere le borse per lo studio universitario e il servizio abitativo per l'anno accademico 2022/23. Il Bando dell'Edisu presenta novità di rilievo rispetto alle precedenti edizioni: grazie agli stanziamenti del Pnrr è stato possibile incrementare le risorse disponibili garantendo un aumento degli importi delle borse di 900 euro per gli studenti fuori sede, 700 per i pendolari e 500 per gli studenti in sede. Ulteriori maggiorazioni sono previste per alcune categorie di studenti: il valore della borsa è incrementato del 15% per chi ha indicatore Isee inferiore o uguale alla metà del limite massimo di riferimento (23.626,3 Euro) e del 20% per le studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica). Mentre per studenti e studentesse diversamente abili



l'importo è previsto del 40 per cento in più. Cambiano anche i requisiti di merito, ridefiniti in misura proporzionale ai crediti effettivamente conseguibili per ciascun corso di studi. Mentre sarà possibile presentare domanda come primo anno dopo rinuncia agli studi indipendentemente da quando è stata presentata la rinuncia. Novità infine per le tempistiche per gli studenti internazionali extra-Ue, che potranno consegnare la documentazione entro il 15 set-

tembre per rientrare nella prima graduatoria di servizio abitativo o entro il 18 novembre per la graduatoria del 15 dicembre 2022. Non è più prevista una graduatoria a marzo 2023. Come rileva l'assessore regionale all'Istruzione Elena Chiorino, "l'investimento della Regione ha raggiunto i 50 milioni di euro, e contiamo di superarlo nel prossimo anno accademico. Il diritto allo studio è fondamentale per i nostri giovani e la Regione in questo settore cerca di dare il massimo supporto. Se formare al meglio i nostri ragazzi è un dovere delle istituzioni, lo è ancora di più oggi, con la necessità di ripartire in un momento di estrema difficoltà. Servono strumenti di qualità, e i nostri Atenei sono la punta di diamante di questi strumenti". "Il bando - aggiunge Alessandro Cirio Sciretti, presidente Edisu Piemonte - è sicuramente un potenziamento del diritto allo studio universitario senza precedenti. In sintesi più borse, più risorse e più servizi, obiettivi che ci siamo prefissati fin da subito e cui stiamo lavorando in questi anni. I fondi del Pnrr e i conseguenti incrementi delle borse si collocano alla perfezione nel rilancio di Edisu iniziato ormai dal 2020. Siamo convinti che Campus Piemonte sia la scelta giusta per studiare e costruire il proprio futuro".

Abusivismo finanziario, la Consob oscura cinque siti internet

Consob ha ordinato l'oscuramento di 5 nuovi siti web che offrono abusivamente servizi finanziari/prodotti finanziari: 4 siti di intermediazione finanziaria abusiva e 1 sito mediante il quale viene svolta un'offerta di prodotti finanziari in mancanza di prospetto informativo. Sale, così, a 741 il numero dei siti complessivamente oscurati dalla Consob a partire da luglio 2019, da quando l'Autorità è stata dotata del potere di ordinare l'oscuramento dei siti web degli intermediari finanziari abusivi. Sono in corso le attività di oscuramento dei siti da parte dei fornitori di connettività a internet che operano sul territorio italiano. Per motivi tecnici l'oscuramento effettivo potrà richiedere alcuni giorni. L'Autorità si è avvalsa dei poteri derivanti dal decreto Crescita (legge n. 58 del 28 giugno 2019, articolo 36, comma 2-terdecies), relativamente all'oscuramento dei siti degli intermediari finanziari

abusivi, nonché del potere introdotto dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020, articolo 4, comma 3-bis, riguardo all'oscuramento dei siti mediante i quali è posta in essere l'offerta abusiva.

I SITI OSCURATI

Di seguito i siti per i quali la Consob ha disposto l'oscuramento: 'Alphapro FX' (sito <https://alphaprofx.co.uk> e relativa pagina <https://client.alphaprofx.co.uk>); Eurofxsecurities Limited (sito <https://eurofxsecurities.com> e relativa pagina <http://client.eurofxsecurities.com>); The Active Traders Ltd (sito <https://theactivetraders.com> e relativa pagina <https://client.theactivetraders.com>); Promarketing Ltd (sito <https://green-capitalz.com> e relativa pagina <https://platform.greencapitalz-trade.com>); Enercom AG (sito www.enercom.ag e relative pagine <https://kyc.enercom.ag> e <https://sales.enercom.ag>)

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI PERSONALIZZATE PER IL TUO BUSINESS

TELEFONO: 06.45.11.11.11
Via Luigi Einaudi, 10 - 00145 Roma - Tel. 06.45.11.11.11

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Veneto, 45 - 06.7250499

AGC-GREENCOM
Agenzia Climatologica Nazionale

Chiedi informazioni al greencom al
Piazzale Giustiniani, 1 - 00187 Roma

Greencom è l'agenzia governativa italiana nazionale del clima e dell'ambiente ed agisce a livello nazionale in tutti i settori del clima e dell'energia, nel rispetto dell'Accordo di Parigi e dell'Accordo di Parigi.

Sei Concom la parte del gruppo Greencom

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Diagnosi tardive per l'Hiv, a settembre test in pronto soccorso al Policlinico Umberto I di Roma

Nuova iniziativa nella lotta all'Hiv. Se negli ultimi anni il progresso scientifico ha compiuto passi enormi, restano ancora lacune sociali e culturali da colmare. L'infezione da Hiv, infatti, può essere cronicizzata. Le terapie antiretrovirali, se regolarmente assunte, rendono la viremia non più rilevabile nel sangue, come sintetizzato anche nell'evidenza scientifica $U=U$, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile. Tuttavia, restano aperte ancora numerose questioni che rendono l'Hiv una questione di Salute Pubblica a livello globale. Vi è poca informazione, soprattutto tra i giovani; l'accesso ai test è limitato; soprattutto, restano numerose le diagnosi tardive, spesso in età avanzata e con altre comorbidità. Serve dunque un maggiore impegno delle istituzioni e dei diversi specialisti.

**LO STUDIO
DEL POLICLINICO
UMBERTO I DI ROMA**

Sul tema delle diagnosi tardive e delle difficoltà nell'accesso ai test è stato presentato il progetto realizzato attraverso una collaborazione tra i medici del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive e il Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I, Università Sapienza di Roma. "Questo studio pilota, no profit, ha l'obiettivo di creare i presupposti culturali e professionali per implementare il numero di proposte attive del test anti-Hiv e, conseguentemente, il numero di diagnosi precoci dell'infezione, attraverso un coinvolgimento attivo dei clinici che operano all'interno del pronto soccorso e che con maggiore frequenza intercettano soggetti con condizioni o pato-



logie 'indice' - ha spiegato la Prof.ssa Gabriella d'Ettorre, Professore Associato Malattie Infettive, Università Sapienza, Roma- Lo studio ha una durata di 12 mesi e avrà inizio a settembre. Sarà condotto presso il Dipartimento Emergenza Accettazione del Policlinico Umberto I con responsabile il Dott. Gioacchino Galardo. L'obiettivo dello studio è anzitutto stimare la prevalenza di infezione da Hiv nei pazienti che afferiscono al PS; in secondo luogo, si vuole migliorare il rapporto medico-paziente sul tema del test e della comunicazione della diagnosi mediante un aggiornamento culturale sull'infezione da Hiv, con particolare attenzione al concetto U=U. Tutto ciò può contribuire a rendere meno complessa, più serena e meno stigmatizzante la diagnosi stessa".

**LA NUOVA
SINERGIA
CONTRO L'HIV**

Il progetto del Policlinico Umberto I è stato presentato insieme ad una serie di analisi e riflessioni sulle nuove sfide poste dall'HIV all'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del meeting "HIV Screening & Linkage to Care: a Public Health

problem?”. L’iniziativa è stata patrocinata dal Ministero della Salute e dall’Istituto Superiore di Sanità, dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit), dalla Società Italiana della medicina di emergenza-urgenza (Simeu) e dal Gruppo Italiano per la Stewardship Antimicrobica (Gisa-Aps), organizzata con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

Con la moderazione del giornalista scientifico Daniel Della Seta, hanno partecipato il Prof. Stefano Vella, Presidente Commissione Nazionale per la lotta contro l'Aids (Cts sezione L); Dott.ssa Barbara Suligoi, Centro Operativo Aids, Dipartimento Malattie Infettive, Iss; Prof. Francesco Saverio Menchini, Presidente Sihta; Prof.ssa Anna Teresa Palamara, Direttore Mipi Iss; Prof.ssa Loreta Kondili, Responsabile Scientifico piattaforma Piter, Centro per la salute Globale Iss; Prof. Claudio Mastroianni, Presidente Simit; Prof. Fabio De Iaco, Presidente Simeu; Prof. Francesco Menichetti, Presidente Gisa-Aps; Prof.ssa Gabriella d'Ettorre, Professore Associato Malattie Infettive, Università Sapienza, Roma.

Allerta ondate di calore
nella Capitale: previsto
anche per i prossimi giorni
il livello 3 (bollino rosso)

Il Dipartimento di Epidemiologia SSR Regione Lazio, nell'ambito del Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, coordinato dal Ministero della Salute, ha emesso l'allerta per le ondate di calore che prevede oltre che per giovedì 21 e venerdì 22, anche sabato 23 luglio, il LIVELLO 3.

LIVELLO 3: Ondata di calore (condizio meteorologiche a rischio che persistono per più giorni consecutivi). Indica condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute. Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, attiva H24, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200.

Carta d'identità elettronica: 23
e 24 luglio nuovo open day

Proseguono gli Open Day di Roma Capitale dedicati alla carta d'identità elettronica: sabato 23 luglio è prevista l'apertura straordinaria degli uffici anagrafici del Municipio XII e degli ex Punti Informativi Turistici del centro. I tre chioschi di Piazza di Santa Maria Maggiore, Piazza delle Cinque Lune e Piazza Sonnino saranno operativi anche nella giornata di domenica 24 luglio. Per richiedere la carta d'identità elettronica nei fine settimana è obbligatorio prenotare il proprio appuntamento a partire dalle 9 di venerdì 22 luglio, fino ad esaurimento delle disponibilità, tramite il sito Agenda Cie del Ministero dell'Interno. "Gli Open Day che abbiamo avviato a partire dall'inizio di aprile testimoniano uno sforzo continuativo grazie al quale è stato possibile erogare centinaia di carte d'identità in più ogni settimana. Un impegno eccezionale degli ufficiali dell'Anagrafe, dei Municipi e dei Dipartimenti competenti che prosegue con l'obiettivo di migliorare il servizio e ridurre ulteriormente i tempi medi di attesa per un appuntamento" ha commentato Andrea Catarci, assessore al Decentramento, Partecipazione e Servizi al territorio per la città dei 15 minuti. Per espletare la richiesta della CIE bisognerà presentarsi muniti di ticket di prenotazione all'Open Day, di fototessera, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento.

ORARI E INDIRIZZI:

Municipio XII: la sede di Via Fabiola 14 sarà aperta sabato 23 luglio dalle 8.30 alle 12.30.

EX PIT:

Piazza Santa Maria Maggiore, Piazza Sonnino e Piazza delle Cinque Lune: aperti sabato 23 luglio dalle 8.30 alle 16.30 e domenica 24 luglio dalle 8.30 alle 12.30.


BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepowersrl.it
+39 075 9475963

Via B. Usseldi, 5/6C - 06029 - Gubbio (PG)

The logo for GARI TV, featuring the word "GARI" in white capital letters on a dark blue horizontal bar, followed by a red circle containing the letters "TV" in white. The background of the logo is light blue with white clouds.

CONFIMPRESA ITALIA
Associazione delle Imprese Italiane di Commercio e Industria

CONFIMPRESA ROMA
area metropolitana

Confimpresa Italia è la Confederazione delle Imprese della Agricoltura, Pesca e Mare, Commercio e Industria di Roma e della sua area metropolitana.

Il suo capitale sociale è pari a 10.000.000,00 e rappresenta il più alto numero di imprese tra le Confessioni.







tel. 06.75601713 www.confimpresaitalia.org

Istituti culturali regionali del Lazio: tre Avvisi per un totale di 575.000 euro

Approvati tre avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi rivolti agli Istituti Culturali Regionali accreditati per l'anno 2022. Lo stanziamento sarà suddiviso in egual misura tra tutti gli Istituti che hanno presentato domanda ammissibile, secondo le modalità previste dagli avvisi. Possono partecipare gli Istituti culturali accreditati all'Albo per l'anno 2022. Il primo avviso, approvato con Determinazione n. G09593 del 20/07/2022, riguarda contributi per il sostegno al funzionamento con uno stanziamento di 150.000 euro. Il contributo regionale è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile riferita all'anno 2022 per il personale, la sede operativa, le utenze, la manutenzione delle attrezzature di supporto. Le domande volte ad ottenere un

contributo per il sostegno al funzionamento devono essere inviate entro il 1 Agosto 2022 tramite PEC all'indirizzo cultura@regione.lazio.legalmail.it e per conoscenza mediante e-mail ordinaria a gfatuzzo@regione.lazio.it. Il secondo avviso, approvato con Determinazione n. G09594 del 20/07/2022, è relativo a contributi per iniziative culturali ed educative con uno stanziamento di 200.000 euro. Il contributo regionale è pari al 90% della spesa ritenuta ammissibile. Gli interventi ammissibili riguardano catalogazione informatica, riordino, inventariazione e informatizzazione di patrimoni di natura non libraria (archivistico, audiovisivo, fotografico, museale), fruibili anche on line; digitalizzazione del patrimonio culturale, fruibile anche on line;



restauro del patrimonio librario, archivistico, museale, fotografico e audiovisivo; rilegatura del patrimonio librario; corsi di formazione, anche on line, borse di studio; ricerche, convegni, seminari, mostre e rassegne, anche on line, pubblicazioni (monografie e riviste) fruibili anche on line. Le domande volte ad ottenere un

contributo per le iniziative culturali ed educative dovranno essere inviate entro il 5 Agosto 2022 tramite PEC all'indirizzo cultura@regione.lazio.legalmail.it e per conoscenza mediante e-mail ordinaria a gfatuzzo@regione.lazio.it. Il terzo avviso, approvato con Determinazione n. G09595 del

20/07/2022, con uno stanziamento pari a 225.000 euro, consente di accedere ai contributi per beni e attrezzature. Il contributo regionale è pari all'80% della spesa ritenuta ammissibile che può riguardare l'acquisizione di prodotti editoriali, beni culturali di particolare rilevanza, attrezzature di supporto e informatiche anche per gli utenti con ridotte o impedito capacità sensoriali, realizzazione di siti web, arredi per migliorare la fruizione dei patrimoni culturali degli istituti. Le domande di contributo per l'acquisto di beni e attrezzature dovranno essere inviate entro il 5 Agosto 2022 tramite PEC all'indirizzo cultura@regione.lazio.legalmail.it e per conoscenza mediante e-mail ordinaria a gfatuzzo@regione.lazio.it

Incendio di Tor Cervara, i Carabinieri arrestano un uomo gravemente indiziato

I Carabinieri Nipaaf del Gruppo Forestale di Roma, nel corso dei quotidiani servizi di osservazione volti al contrasto alle condotte di combustione illecita di rifiuti, nel primo pomeriggio di ieri, hanno arrestato un cittadino romeno di 29 anni, gravemente indiziato per i reati di incendio boschivo e combu-

stione illecita di rifiuti. I Carabinieri del Nucleo Investigativo di polizia ambientale e forestale di Roma, in transito in via di Tor Cervara hanno notato una colonna di fumo provenire da una discarica abusiva già oggetto di sequestro. Raggiunto prontamente il sito, i Carabinieri hanno sorpreso il 29enne mentre

cercava di governare il fuoco di cui aveva già perso il controllo, infatti le fiamme si erano già estese alle sterpaglie nei prati adiacenti a via di Tor Cervara. Il soggetto, alla vista dei militari, si è dato immediatamente alla fuga, fino a nascondersi in un casale diroccato poco distante, dove è stato raggiunto e bloccato dai

Carabinieri. L'arrestato questa mattina è stato condotto presso le aule del Tribunale di Piazzale Clodio, il suo arresto è stato convalidato, ha chiesto il patteggiamento per cui è stato condannato a 2 anni di reclusione, pena sospesa ed è stato sottoposto alla misura dell'obbligo di firma nelle ore più calde.

Arrestata una coppia di insospettabili corrieri di droga, con un ingente carico di stupefacente destinato alle piazze di spaccio del Lazio meridionale

Nell'ambito dell'attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, grazie alla intensificazione dei servizi sul territorio, i poliziotti della squadra mobile hanno tratto in arresto un uomo ed una donna, rispettivamente di 38 e 40 anni, che dovranno rispondere del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Gli investigatori avevano appreso dell'arrivo di un carico di stupefacenti dal nord Italia diretto alle piazze di spaccio del basso Lazio, riuscendo a ricostruire la targa parziale del veicolo utilizzato per il trasporto, ed hanno iniziato una serie di servizi mirati lungo la rete autostradale. Il veicolo, senza non poche difficoltà, dovute essenzialmente alla mancata conoscenza della targa identificativa, conoscendone tuttavia il modello ed il colore, una Opel Astra, modello 2013, veniva intercettato alle prime ore del mattino sulla corsia di sorpasso dell'autostrada A1 direzione Arezzo. Gli operatori, adottando tutte le cautele necessarie, considerando l'imprevedibilità dell'oscurità, provvedevano immediata-

mente al fermo del veicolo nei pressi di una piazzola di sosta chiedendo altresì l'ausilio di pattuglie di istituto della polizia autostradale che giungevano prontamente sul luogo. L'agitazione mostrata dalla coppia e i tentennamenti mostrati alla richiesta di fornire dettagli circa la loro provenienza lasciava dedurre agli operatori la concreta certezza che fosse l'autovettura da intercettare, tanto da richiedere l'intervento tempestivo di una unità cinofila antidroga, giunta da lì a poco sul posto. Tuttavia i cani non riuscivano a fiutare lo stupefacente in quanto come si è scoperto in seguito, all'atto del rinvenimento, la stessa sostanza era stata trattata con delle apposite sostanze, ovvero coperta da uno strato di silicone e di detersivo al fine di coprirne l'odore e rendere così difficile l'individuazione ai cani antidroga. Sebbene il primo tentativo fosse andato a vuoto la determinazione degli operatori della squadra mobile, stante la comprovata esperienza e indiscussa professionalità, non li faceva desistere avendo notato durante la prima



perquisizione come la carrozzeria interna avesse subito delle parziali modifiche. Alla stregua di quanto accertato si rendeva opportuno un controllo più approfondito, tanto che gli stessi operanti scortavano il veicolo lungo il tratto autostradale fino al porto di Civitavecchia, dove, in collaborazione con la Polizia di Frontiera, il mezzo veniva analizzato tramite l'ausilio di uno scanner. Tale verifica in effetti, seppur non fornisce un dato

certo circa la presenza dello stupefacente occultato nell'Opel Astra, sollecitava il personale ad un'ulteriore azione di forza decidendo di intervenire sulle lamiere del mezzo in questione con appositi strumenti da taglio, nella fattispecie un frullino da carrozziere; decisione rivelatasi determinante in quanto si rinvenivano occultati in una intercapedine dell'autovettura, 10 involucri contenenti cocaina, per un peso complessivo di 11,2 kg. Il conducente dell'auto ed il passeggero sono stati pertanto tratti in arresto e dovranno rispondere dell'ipotesi di reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. La sostanza stupefacente è stata sottoposta a sequestro e dalle prime analisi è risultata essere purissima, marchiata con la sigla impressa "T55", tanto che una volta immessa sul mercato avrebbe fruttato una somma intorno ai due milioni di euro. Proprio questo particolare caratteristica distintiva della sostanza è oggetto di ulteriori approfondimenti da parte di questa Squadra Mobile tesi ad individuarne la reale provenienza.



ELPAL CONSULTING

S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032